



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
martedì, 17 marzo 2020

# FIN - Campania

martedì, 17 marzo 2020

## FIN - Campania

|            |                                |           |                                         |    |
|------------|--------------------------------|-----------|-----------------------------------------|----|
| 17/03/2020 | <b>La Gazzetta dello Sport</b> | Pagina 33 | <i>Simone Battaglia e Davide Romani</i> | 3  |
| <hr/>      |                                |           |                                         |    |
| 17/03/2020 | <b>TuttoSport</b>              | Pagina 10 | <i>PIERO GUERRINI</i>                   | 5  |
| <hr/>      |                                |           |                                         |    |
| 17/03/2020 | <b>TuttoSport</b>              | Pagina 6  | <i>ALBERTO GERVASI</i>                  | 7  |
| <hr/>      |                                |           |                                         |    |
| 17/03/2020 | <b>TuttoSport</b>              | Pagina 10 |                                         | 9  |
| <hr/>      |                                |           |                                         |    |
| 17/03/2020 | <b>Il Secolo XIX</b>           | Pagina 34 |                                         | 10 |
| <hr/>      |                                |           |                                         |    |
| 16/03/2020 | <b>corrieredellosport.it</b>   |           |                                         | 12 |
| <hr/>      |                                |           |                                         |    |

## Un labirinto chiamato Tokyo I big azzurri cercano una via

*Qualificazioni nel caos a causa del virus: il Cio studia soluzioni Pellegrini senza minimo, ma può contare sul tempo mondiale*

Simone Battaglia e Davide Romani

I Giochi di Tokyo non sarebbero ancora a rischio, ma è arrivato il momento di cercare idee per salvarli. Se ieri il responsabile della commissione di coordinamento del Cio per l'Olimpiade giapponese, John Coates, sottolineava che non c'è nessuna deadline per maggio («Quella è un'opinione di Dick Pound, non la posizione del Cio. Tutto procede per iniziare il 24 luglio»), tra oggi e domani il presidente Thomas Bach e l'Esecutivo Cio sentiranno in videoconferenza le federazioni internazionali, i rappresentanti degli atleti e i comitati olimpici europei e i capimissione. Non si parlerà tanto dell'Olimpiade ma di come arrivarci. Il coronavirus ha sospeso la massima parte dell'attività mondiale e non si sa se, come e quando potrà riprendere il calendario di eventi verso Tokyo. Ogni sport ha le sue regole, i suoi tempi, le sue fattispecie. Gli azzurri già sicuri di andare ai Giochi sono 207, 106 uomini e 101 donne. Alcuni big azzurri però non hanno ancora in tasca il pass. Su tutti Federica Pellegrini. A dicembre, agli Invernali di Riccione (vasca 50 metri), i soli ad aver centrato il minimo olimpico erano stati Gregorio Paltrinieri, Nicolò Martinenghi, Simona Quadarella, Margherita Panziera. Per Federica, come per tanti altri azzurri di punta, si attendevano i Trials di questa settimana, ma l'annullamento dell'attività complica la situazione. Come uscirne? Le ipotesi sono due: sfruttare il Settecolli di fine giugno come nuova data per i Trials, oppure fare riferimento ai tempi degli ultimi 12 mesi, Mondiali compresi, dove Fede (come Detti) il minimo l'hanno fatto. Una strada che però, nei 100 rana, non darebbe a Benedetta Pilato la possibilità di migliorare i tempi di Martina Carraro e Arianna Castiglioni. Un punto di domanda anche nei tuffi: nel sincro bisognerà scegliere tra Bertocchi-Pellacani e Cagnotto-Dellapè: la volata era prevista su 3 gare ma ne è stata svolta solo una. L'atletica è ancora più nel caos. È stato introdotto un nuovo sistema di qualificazione, a tre vie: o con i tradizionali "minimi", che però sono stati resi più stretti (ad esempio, da 10"16 a 10"05 sui 100); con la posizione nel ranking, costituito da un numero di gare predeterminato per specialità e che tiene conto anche del prestigio dell'evento; oppure ancora attraverso i «target number», che consentono di ripescare atleti fuori dal numero stabilito attraverso "inviti". Gianmarco Tamberi, salito a 2.31 a nell'alto a Siena, al momento non ha il minimo (è a 2.33) ma con 32 posti a disposizione, la sua qualificazione è scontata; stesso discorso per Filippo Tortu, che vanta il 10"07 dei Mondiali: il minimo sarebbe 10"05 ma con 56 posti ai Giochi, ce la farà. Vanessa Ferrari è in attesa di qualificarsi per la 4 a Olimpiade. La ginnasta iridata del 2006 è in





## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

lotta con Lara Mori per un posto da individualista al corpo libero. Dopo la sospensione della tappa di Coppa del Mondo di Baku, dovrà aspettare Doha a inizio giugno. Nel tiro a volo, in cerca di una carta anche Giovanni Pellielo che, a 50 anni, punta l'8 a Olimpiade (3 argenti e 1 bronzo) nella fossa olimpica maschile. La prima occasione è agli Europei di Chateauroux (6-20 maggio), la seconda è dettata dal ranking dove al momento al 1° posto c'è l'azzurro De Filippis. Nel 1° caso la carta va al Paese (con il dt che poi sceglie quale tiratore portare ai Giochi) nel secondo caso all'atleta. Nell'arco l'Italia ha conquistato due passi individuali, uno maschile e uno femminile, ma si attende la Coppa del Mondo di Berlino a giugno per tentare di qualificare le squadre. Le gare internazionali sono sospese fino al 30 aprile. Sono 4 le selezioni che hanno in mano il pass per i Giochi. Il Settebello iridato e la Nazionale di volley femminile si avvicinano ai Giochi con ambizioni di medaglia ma non vanno sottovalutati gli uomini della pallavolo (argento a Rio) e la Nazionale di Softball. Ma ci sono ancora 2 speranze per ampliare il contingente. Nella pallanuoto il Setterosa dal 17-24 maggio a Trieste si gioca l'ultima occasione, mentre per gli azzurri del basket il preolimpico sarà a Belgrado dal 23 al 28 giugno. Buone notizie da ciclismo e scherma, da sempre discipline che regalano medaglie al contingente italiano. Nella scherma l'Italia è qualificata in tutte le armi (fioretto femminile e maschile, spada femminile e maschile, sciabola femminile e maschile). Nel ciclismo Vincenzo Nibali è il leader della Nazionale del c.t. Cassani nella prova su strada: il siciliano ci riprova 4 anni dopo la caduta di Rio, quando era al comando. Su pista, spazio a Elia Viviani, olimpionico 2016, nel «suo» Omnium e nell'Americana (in coppia con Simone Consonni), le stesse specialità in cui può sognare una medaglia Letizia Paternoster (nella Madison insieme con Elisa Balsamo). E poi possibilità con i quartetti dell'inseguimento: maschile (tirato dal 4 volte iridato Filippo Ganna) e femminile (ancora una volta con la Paternoster). Senza dimenticare il canottaggio con velleità di medaglia nel doppio pesi leggeri, due senza, quattro senza e quattro di coppia uomini. TEMPO DI LETTURA 3'57"

## GIOCHI DI TOKYO IN BILICO SETTANTA GIORNI DECISIVI

*Il presidente del Coni Malagò: «Oggi e domani due incontri al Cio. La data limite potrebbe essere ai primi di giugno»*

PIERO GUERRINI

La sabbia scorre sempre più veloce nella clessidra, inesorabile, come inarrestabile. Mancano 129 giorni e i Giochi di Tokyo sembrano un miraggio, il castello ormai di carta degli eventi collegati, qualificazioni e trials, sono cancellati ora dopo ora. Ultima a chiudere il ring, ad arrendersi la boxe a Londra. Nelle prossime ore due impegni cruciali, consentiranno di capire se ci sia ancora speranza. Due videoconferenze da Losanna, per nulla virtuali, al fine di analizzare i fatti. Oggi la riunione delle federazioni internazionali delle discipline olimpiche estive convocata d'urgenza dal presidente del Cio Thomas Bach. E domani toccherà ai comitati olimpici nazionali. Il Cio non vuole arrendersi se non all'ultimo momento utile, è comprensibile. John Coates, capo della commissione di coordinamento, ha ribadito che non c'è ancora scadenza. Ma da sondaggi in Giappone emergono i primi segnali di sfiducia. E il percorso della fiaccola - giovedì la consegna al Paese ospitante - sarà ridotto e alla popolazione è stata vietata la partecipazione per le strade. Intervistato da Xavier Jacobelli, direttore di Tuttosport e da Stefano Barigelli, condirettore della Gazzetta dello Sport, il presidente del Coni Giovanni Malagò ha analizzato la vicenda ai microfoni de "La politica nel pallone" condotta da Emilio Mancuso su Gr Rai Parlamento, indicando anche una possibile data limite. «Non esiste ancora un piano B per le Olimpiadi. Aspettiamo di parlare con Bach e sarebbe sbagliato anticipare ragionamenti. Siamo a metà marzo: presto, tardi? Si naviga a vista. Al momento nessuno al mondo sa come andranno le cose. Ho parlato con Bach sabato, siamo fortunati ad avere una persona saggia e lungimirante come lui. Nessuno poteva immaginare una situazione del genere. Nel primo incontro vuole raccogliere idee, poi ci sentiremo insieme agli altri colleghi dei comitati olimpici. E' chiaro, bisogna saper dire "da quella data se è tutto a posto pianifichiamo", ma in realtà nessuno conosce la data. Il limite potrebbe essere ai primi di giugno. Bisogna verificare come stanno le cose da qui a 60-70 giorni. La priorità resta la salute delle persone. È un dogma che non va messo in discussione da nessuno, salvo qualche strano signore che ha incarichi di potere in altri paesi». Malagò non si sbilancia sull'ipotesi slittamento, o rinvio al 2021: «Ho delle mie idee, ma non sarebbe corretto anticiparle. Le Olimpiadi sono qualcosa di diverso da alte manifestazioni. Sono collegati a cascata tutti gli altri sport, le competizioni e i calendari». Ma il presidente del Coni anticipa che il Comitato Olimpico sarà molto operativo nei prossimi giorni. «Il 26 marzo avremo la prima giunta straordinaria del Coni, anche



## TuttoSport

FIN - Campania

---

perché c'è un primo Decreto della Presidenza del Consiglio in scadenza. Ce ne potranno essere a seguire quasi ogni settimana, in base a quello che succede per l'emergenza coronavirus». Malagò ha un auspicio, un'immagine positiva scolpita nel cuore. Perché i vertici dello sport dovrebbero andare al Quirinale il 23 giugno per ritirare il tricolore che dovrebbe accompagnare la spedizione italiana alle Olimpiadi: «E se tutto si resolvesse per tempo, quell'occasione sarebbe la festa migliore da fare al Coni, rientrando dalla consegna della bandiera del capo dello Stato. Ho sempre pensato che la rinascita del Paese passi dal senso di appartenenza al tricolore, all'inno. Nello sci, nello snowboard e nel biathlon le donne più forti del mondo hanno dedicato le loro vittorie all'Italia e per me è tanta roba. Lo sport tiene su il morale». Per lo stesso motivo Malagò si è soffermato su Milano-Cortina 2026: «L'ad Vincenzo Novari lavoran via skype con tutto il gruppo che si è formato e ci sono contatti a livello interno e col Cio. Abbiamo vinto la partita appena 9 mesi fa, con Lombardia e Veneto che ora sono le due regioni più esposte al coronavirus. Se tutto questo fosse successo qualche mese prima, avremmo dovuto ritirare la candidatura. Diamo speranza all'Italia a partire dallo sport».

SANDRO CAMPAGNA CT DELLA PALLANUOTO: «CI STIAMO COMPORTANDO COME UN GRANDE PAESE. CI DARÀ FORZA PER TOKYO»

«ITALIA, MERITI L' ORO»

«Partecipate come me alla sottoscrizione di Tuttosport per l' ospedale Amedeo di Savoia»

ALBERTO GERVASI

Sandro Campagna, ct della nazionale di pallanuoto, l' Italia sta attraversando un momento difficile: cosa si sente di dire a riguardo? «Da sportivo sono abituato a rispettare le regole e mi attengo con fiducia alle disposizioni dell' Istituto Superiore di Sanità e del Governo. L' obiettivo è evitare il divulgarsi del contagio, e credo sia un momento di grande altruismo e amore caritatevole che dobbiamo avere verso il prossimo e i più deboli». Nell' emergenza Coronavirus il Paese sta dimostrando di essere unito, da nord a sud. «Spero che ci sia anche un dopo Coronavirus, e che questo sentimento di unione e coesione continui nel tempo. Mi auguro non si ritorni all' individualismo e che vi sia per l' Italia un dopo virus per alimentare il sentimento patriottico che può far bene a vari livelli». **Il personale sanitario, dai medici agli infermieri, è la nazionale da tifare in questo momento. Non trova?** «Assolutamente sì, è un parallelismo calzante. Loro sono in prima linea e stanno disputando l' Olimpiade più importante salvando vite umane. Con il cuore siamo tutti vicino a loro e da loro bisognerà imparare moltissimo». **E lei come sta trascorrendo questi giorni di quarantena?** «A casa, uscendo solamente per fare la spesa. Leggo molto, guardo la tv, cerco di studiare e aggiornarmi guardando partite che si sono svolte di recente. **Cerco sempre di stare in contatto con i miei giocatori e il mio staff per tenere acceso il fuoco. Si sente di condividere l' iniziativa di Tuttosport che ha acceso una raccolta fondi da destinare all' ospedale Amedeo di Savoia di Torino per migliorare la ricettività della struttura?** «Certamente. Noi cittadini dobbiamo sposare tutte le iniziative che contribuiscono ad aiutare medici e infermieri con l' acquisto di materiale o ampliamento dei posti letto. Invito i tifosi e gli sportivi a condividere la lodevole iniziativa di Tuttosport per raggiungere l' obiettivo prefissato». **Cosa può fare il mondo dello sport in una situazione del genere?**



Sandro Campagna, 56 anni, guida la nazionale italiana di pallanuoto dal 2008 con la quale, il 27 luglio 2019, ha vinto in Corea del Sud, a Gwangju, la medaglia d'oro «Gli sportivi italiani devono sensibilizzare i tifosi e, in questo senso, anche il Ministero dello Sport e il Coni stanno lavorando. Noi siamo di esempio per i ragazzi che ci guardano».

**Questo stop forzato come incide nel mondo della pallanuoto?** «Abbastanza, anche perché siamo uno sport di squadra che va fatto nelle piscine, molto costose da gestire. Attualmente ho il 70% dei giocatori del Settebello che si stanno allenando a secco. Alcuni hanno la possibilità di fare mantenimento in qualche centro cittadino che ha aperto solo per loro».

**Intanto ha dato disposizioni ai suoi ragazzi della nazionale, creando anche un canale YouTube. Ci spiega meglio?** «Sono degli allenamenti a secco principalmente a corpo libero o sfruttando dei pesi occasionali che si possono trovare a casa. L'importante è non perdere l'allenamento. L'obiettivo è mantenere alto il tono muscolare e restare in contatto: fa bene alla mente e al cuore».

**Il 2020 è anche l'anno dei Giochi Olimpici di Tokyo: ritiene sia giusto confermarli o si aspetta un rinvio?** «Non sono nessuno per poter dare un giudizio e mi atterrò alle decisioni. Non credo che il Cio oggi deciderà definitivamente. Avere delle certezze sulle tempistiche è fondamentale per resettare il cervello e riprogrammare gli obiettivi. Non mi sorprenderei se fossero posticipati, anche se capisco che gli interessi intorno ai Giochi sono enormi. È chiaro che il Cio si aspetta una comunicazione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli atleti dovranno allenarsi e prepararsi in totale sicurezza».

**L'Italia è campione del mondo in carica. A Tokyo quale sarà l'obiettivo?** «L'obiettivo dell'Italia è di centrare una medaglia, sia che si vada con il pieno degli allenamenti che con tre bagni sulle spalle. Sulle nostre reali potenzialità inciderà il corso degli eventi».

**Sconfiggere il virus e trionfare in vasca a Tokyo: due vittorie tutte italiane. Lei ci crede?** «Certo. Sulla prima ci metto la mano sul fuoco. L'Italia si sta comportando come un grandissimo Paese, dando dimostrazione di unità al mondo intero e questo si tradurrà nella forza degli atleti che andranno a Tokyo. Noi ci metteremo tanto amore, passione ed energia».

## ABBAGNALE «RINVIAMOLI DI UN ANNO»

Cresce anche in Italia il partito degli scettici e dei contrari ai Giochi di Tokyo dal 24 luglio al 9 agosto. Per quanto sia doloroso immaginare rinvii o peggio, cancellazioni, dell'evento planetario che illustra il progresso e la corretta competizione umana. Paolo Barelli, presidente della federnuoto che è fiore all'occhiello del nostro sport. «Penso non si possa partire il giorno prima dell'inizio delle Olimpiadi. La certezza dei Giochi deve esserci molto tempo prima e, se faccio la somma di ciò che capita in Europa e nel mondo, i tempi necessari per prepararla sono agli sgoccioli. Gli atleti hanno bisogno di tempo per prepararsi. Inizio ad essere pessimista». Giorgio Scarso, presidente della scherma miniera d'oro olimpica: «Il rinvio sarebbe il male minore. Certo, spero tutto sia confermato, ma seguendo l'evoluzione della pandemia in più Paesi credo sia difficile andare a Tokyo in luglio». Giuseppe Abbagnale, presidente della Federcanottaggio, è più deciso: «Il Cio dovrebbe rinviare di un anno i Giochi di Tokyo. Sarò impopolare, ma aspettare 1-2 mesi per la decisione, metterebbe a rischio la salute degli atleti. Ora ogni sportivo sicuro o in corsa per Tokyo si allena al massimo e nel nostro sport, come in altri, è impossibile in casa. Perciò non si può essere al 100% sicuri di non rischiare». Al coro si aggiunge il campione di golf Francesco Molinari: «Come si può pensare che svanisca tutto da qui all'estate? Da italiano che vive all'estero e lavora nel mondo sono preoccupato nel vedere paesi che fan finta di nulla come quello in cui vivo. Lo sport, ora, è l'ultima preoccupazione».



## Giochi proibiti, crescono i no a Tokyo 2020

*Oggi federazioni nazionali a confronto col Comitato olimpico E gli Europei di calcio slittano a novembre o a giugno 2021*

Dario Freccero Olimpiade sì, Olimpiade no? È sempre più questo il problema. Visti gli interessi faraonici in gioco, ormai il dubbio sui Giochi di Tokyo è persino più scottante del futuro dell' Europeo e dei campionati di calcio - di cui peraltro si discute oggi alla Uefa (e si va verso il rinvio dell' Europeo a novembre o l' estate 2021, con i campionati che si dovrebbero poter concludere entro fine giugno). Sui Giochi, invece, è tutto molto meno chiaro ma le possibilità che si svolgano a Tokyo dal 24 luglio in poi si fanno via via più deboli. Il Giappone finora ha tenuto una posizione ferma, vuole confermare la manifestazione per salvaguardare i propri investimenti; il Cio ne discute oggi in call-conference con tutte le federazioni internazionali. La novità delle ultime ore è che le voci per chiedere il rinvio dei Giochi, dopo il presidente americano Trump, aumentano in tutto il mondo. Solo dall' Italia il numero uno del Coni, Malagò, ieri ha espresso i primi dubbi («navighiamo a vista») e i presidenti di federazioni potenti (anche in termini di medaglie) come nuoto, canottaggio e scherma chiedono il rinvio. In mezzo ci sono gli atleti, migliaia in tutto il mondo, che non sanno che pesci pigliare tra allenamenti impossibili per l' emergenza coronavirus (soprattutto quelli di squadra) e qualificazioni in molti casi da ultimare. Ieri il capitano della squadra inglese di atletica, Guy Learmonth, è uscito allo scoperto dicendo «l' Olimpiade è meravigliosa ma in questa situazione è difficile renderla tale, spero che il Cio la rinvi». L' impressione, insomma, è che, esattamente come per l' Europeo di calcio, anche per i Giochi si vada verso lo slittamento in autunno o all' estate 2021. La giornata di oggi, col Cio appunto collegato con tutte le Federazioni, si spera faccia chiarezza. Nelle ultime ore John Coates, leader della commissione di coordinamento del Cio, ha detto di restare fiducioso affinché l' evento sia confermato. Il problema è che persino i giapponesi, nonostante il contagio da coronavirus abbia colpito il Paese meno che altrove, cominciano a mostrarsi scettici. In un sondaggio il 69,9% ha dichiarato di ritenere "inopportuno" che Tokyo riceva migliaia di atleti. Guai però dirlo alle istituzioni del Sol Levante che per i Giochi hanno investito cifre faraoniche e rischiano un boomerang da circa 24 miliardi di dollari tra infrastrutture (13,6) e lavori collegati (10). Oggi il presidente del Cio Bach ne parlerà con le federazioni ma ha già chiarito che la linea guida di ogni discorso sarà seguire le raccomandazioni dell' Organizzazione mondiale della sanità, che come



## Il Secolo XIX

FIN - Campania

---

comprensibile in questo momento frena per il timore dell' espansione della pandemia. E in giro per il mondo aumenta chi tira il freno. Pure il numero uno dello sport italiano Giovanni Malagò inizia a far melina. «Quale la data limite per i Giochi? Il 24 luglio è prevista la cerimonia inaugurale e considerando che gli atleti dovrebbero arrivare 15 giorni prima delle competizioni, una dead line potrebbe essere quella dei primi di giugno - le parole di ieri del patron Coni - mancano 130 giorni, il Giappone è un' isola e ha una dinamica di programmazione che viene da lontano. Bisogna vedere come stanno le cose da qui a 60 giorni, per ora direi che non possiamo che navigare a vista». Nelle ultime ore, però, sono diverse le voci perplesse partite dall' Italia e dal mondo contro lo svolgimento. C' era già Trump («Facciamoli nel 2021»), ieri si è aggiunto il golfista azzurro Molinari. Senza contare vari presidenti di discipline ultra medagliate. Così Paolo Barelli, patron del nuoto: «Penso che non si possa partire il giorno prima dell' inizio delle gare, arrivare e fare le Olimpiadi. La certezza dei Giochi deve esserci molto tempo prima e, se faccio la sommatoria di ciò che capita in Europa e nel mondo, i tempi sono agli sgoccioli. Gli atleti hanno bisogno di tempo e siccome non ne hanno inizio ad essere pessimista». «Vista la situazione attuale secondo me il Cio nella riunione di domani farebbe bene a rinviare di un anno i Giochi» ha aggiunto il presidente della Federazione canottaggio, Giuseppe Abbagnale. E anche Giorgio Scarso, numero uno della scherma, si è detto perplesso. «I nostri atleti sono sbigottiti come tutti. Abbiamo già la qualificazione però ci poniamo delle domande sul periodo di preparazione: abbiamo il diritto e il dovere di prepararci al meglio ma così è difficile». -

## Nuoto, bici e corsa: sospesa attività triathlon fino a maggio

*La Federazione triathlon ha sospeso tutta l'attività della triplice disciplina (nuoto bici corsa) per tutto aprile e non solo*

Considerata l'evoluzione dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia di Coronavirus, il Presidente della Fitri Luigi Bianchi e il Consiglio Federale hanno deciso di sospendere tutta l'attività federale fino al 3 maggio 2020 incluso. L'eventuale ricollocamento in calendario dovrà essere concordato con la Fitri, l'Ufficio Gare e la Commissione Gare, nel rispetto delle normative della Circolare Gare 2020. In caso di impossibilità di ricollocamento nell'anno, l'evento deve ritenersi annullato. In fase di ripianificazione del calendario nazionale, La Federazione darà priorità nel ricollocamento delle gare che assegnano i Titoli e che fanno parte dei Circuiti Fitri. Per le gare sospese o nell'ipotesi di future sospensioni, in attuazione di quanto previsto dalle autorità competenti, verrà applicato l'art. 55.04 del Regolamento Tecnico. Recepite le disposizioni sopraindicate e considerata l'eccezionalità della circostanza, gli organizzatori possono valutare, ove lo ritengano opportuno, il mantenimento della quota di iscrizione versata dagli atleti, nel caso in cui la gara stessa venga ricollocata in calendario nell'anno in corso o in un periodo successivo.

